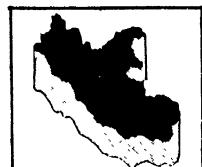
L'UNITA' / 17 MAGGIO 1980 - PAG. 16

SPECIALE ELEZIONI



LAZIO

Per le cose che contano, per vivere meglio



(Dalla pagina precedente)

sione del terziario, che, se affidato alla spontaneità si esprime nei settori più arretrati: non basta l'economia sommersa e interstiziale pure così diffusa. Ciò che serve è una pluralità di risposte, la messa in campo di una molteplicità di fattori che debbono ve nire da tutti i settori di attività, da tutte le forze della società romana.

L'asse che attraversa e in certo modo rende unitaria, una politica di sviluppo è quello dèl nuovo rapporto. della riunificazione e della sintesi tra tecnica e produzione, tra scienza, economia e società. L'allargamento delle basi materiali della produzione con forti investimenti di capitali nell'industria, poiché una nuova fase di industrializzazione di piccola e media dimensione è per Roma obbiettivo irrinunciabile — nell'agricoltara, nel commercio e nel turismo. l'adeguamento dei servizi pubblici alle esigenze di una capitale moderna. la qualificazione del terziario — in particolare del terziario superiore - e. insieme, l'aumento della produttività cen l'applicazione massima della ricerca e della scienza a tutti i settori dell'economia, sono le strade maestre da percorrere per raggiungere il fine di una nuova fase espansiva in uno con il riequilibrio interno alla compagine economica e sociale della città e con la sua modernizzazione, per rias sestare il rapporto tra produzione e consumo, formare nuove risorse, dar luogo a nuovi investimenti.

Nel quadro del decentramento del Comune, per rafforzare la democrazia e la partecipazione per accrescere la capacità di governo della città, per elevare la organizzazione dei servizi e delle attività produttive, occorre procedere alla suddivisione del Comune di Roma in vere e proprie munici-

Roma va ormai considerata in rap porto al suo immediato retroterra sia per le infrastrutture produttive sia per i servizi, sia per quanto riguarda le direttrici dell'espansione urbanistica. Riteniamo che debba essere scongiu-

rata l'ipotesi, che è anche una tendenza « spontanea ». alla conurbazione della città di Roma con la fascia dei centri limitrofi poichè essa aggrave rebbe tutti i problemi, già così acuti. della congestione e produrrebbe nuove e pesanti diseconomie.

Fra Roma e il suo hinterland deve esservi una soluzione di continuità che non significhi, peraltro, separazione: ciò può avvenire con la creazione di una fascia in cui siano presenti e integrati la protezione del verde (anello verde, parchi suburbani, zone di imboschimento), la valorizzazione agricola dell'agro e il decentramento di vecchie e nuove attività industriali se condo le localizzazioni già individuate (Acılıa, Tivoli Guidonia, Tarquinia, Tiburtino. Tor Cervara. aree produttive dei Castelli). In questo quadro vanno visti la bretella Fiano-Valmontone il quadruplicamento dell'anello ferroviario i nodi di interscambio e la stessa ipotesi di nuovi centri direzionali dimensionati secondo le esigenze di un equilibrato sviluppo della città.

Occorre affrontare in modo organico il riassetto delle aree costiere e in particolare della zona di Fiumicino attraverso un piano che preveda il risanamento e la sistemazione degli insediamenti abitativi. la ristrutturazione delle attività produttive e la costru-

zione di un porto turistico adeguato. I comunisti ribadiscono come prio ritario l'obiettivo di rendere possibile. nel prossimo quadriennio. la disporibilità di una abitazione civile, in proprietà o in affitto per ogni famiglia romana Ciò comporta il rifinanziamen to da parte del governo del piano de

cennale per l'edilizia sovvenzionata. cooperativa e convenzionata e l'attivazione anche di nuovi strumenti qual è la proposta del PCI per il risparmio casa in base al quale ogni famiglia. al di fuori dell'edilizia sociale, può ottenere sulla base di un risparmio minimo proprio, mutui dello Stato a interesse agevolato. Occorre continuare nella definitiva eliminazione dei borghetti e nel recupero sociale e urba-

nistico delle borgate. Nel campo della sanità va completata e razionalizzata la rete ospedaliera con una migliore distribuzione dei servizi espedalieri, in particolare attraverso la utilizzazione dei nuovi ospedali di Ostia e Pietralata e la realizzazione di centri socio-sanitari di base. poliambulatori che limitino sia l'attuale massiccia ospedalizzazione sia il

ricorso agli specialisti privati.

Un'attenzione particolare va dedicata all'ammodernamento della rete al berghiera, all'associazionismo e al cre dito per gli operatori turistici e, nel complesso, alla qualificazione dell'enerme potenziale di offerta turistica di Roma. Con maggior vigore vanno affrontati i nodi del commercio romano, dall'abusivismo alla riorganizzazione della rete distributiva al dettaglio, ai centri annonari; la recente legge regionale, proposta dalla Giunta, introduce per la prima volta un sostegno al credito per i commercianti attraverso la formula delle cooperative di garanziafidi. In tutti questi settori, come in quello dei trasporti (ristrutturazione rete ATAC, nuovo tronco della Metro, integrazione con trasporti extraurbani) dell'edilizia scolastica. della cultura. del tempo libero, e dello sport la Regione Lazio deve - secondo le proposte di programma del PCI accre scere la sua capacità di intervento e di collaborazione con l'amministrazione capitolina.

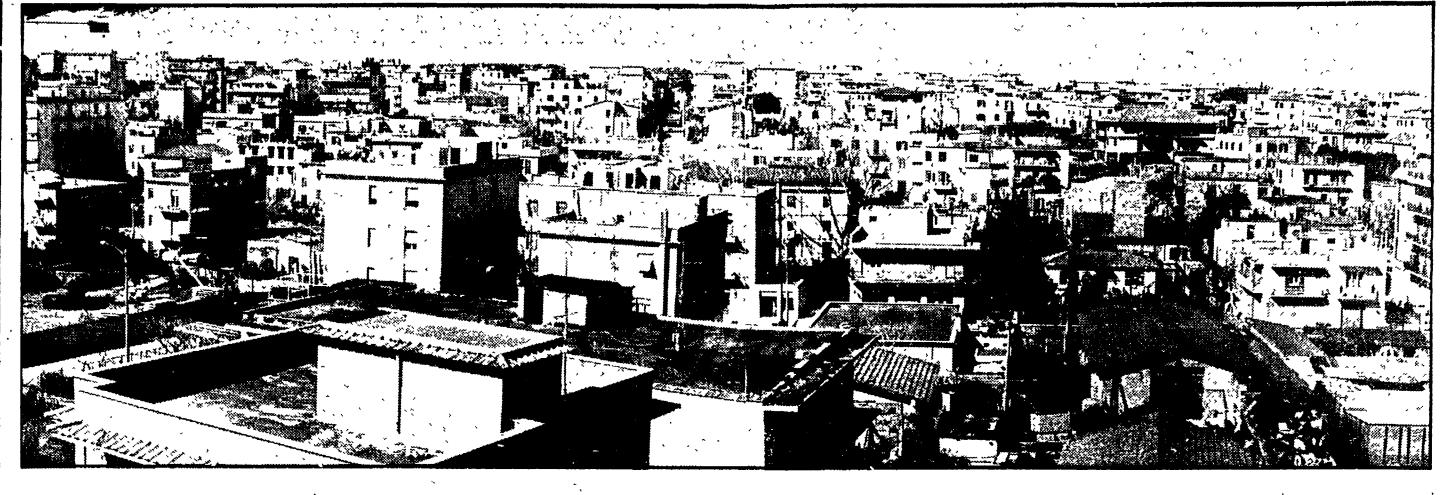
Questa collaborazione ha già dato frutti rilevanti in questi anni ed è uno degli elementi di novità nuovi delle giunte di sinistra. Con la DC al governo del Comune e della Regione viveva la logica della separazione e non quella

della collaborazione. Solo unendo le istituzioni, le forze della scienza e della cultura. le forze del lavoro. l'intera società democratica e proseguendo il processo aperto in questi anni dalla giunta capitolina e dalle altre giunte di sinistra sara possibile costruire un vero progetto per Roma, non escogitazione tecnocratica, ma sviluppo delle lotte e delle idee di miglioramento che in questi anni ha già saputo compiere grandi passi in

4) I servizi sociali e le esigenze primarie da soddisfare per il miglioramento della qualità della vita

Il PCI si propone come scopo primario quello di elevare la qualità della

vita dei cittadini. E' questa la ragione prima che ha ispirato e ispirerà il senso della nostra presenza alla guida della Regione. Concepiamo l'istituto regionale anzitutto come strumento che deve effettivamente servire a migliorare le condizio



Il voto al PCI per far governare la sinistra

ni di esistenza delle popolazioni e in modo particolare di coloro che più ab bisognano delle strutture e dei servizi pubblici di coloro che hanno redditi inferiori.

E' su questo terreno che più netta è la differenza tra l'esperienza delle giunte di sinistra e quelle ad egemo nia democristiana ed è qui che esiste la possibilità di compiere nuovi importanti passi in avanti nella prossima legislatura. Li indichiamo secondo le prorità emerse dai questionari.

La casa

La questione casa è il nodo centrale di uno scontro politico tra il blecco riformatore e quello conservatore. Per risolvere i problemi essenziali di vita di migliaia di famiglie è oggi necessario muoversi intorno a tre punti fondamentali: 1) crezione di un mercato dell'affitto, con il controllo sociale attraverso l'equo canone, riveduto nelle sue parti normative:

2) intervento di edilizia pubblica e cooperativa forte e qualificato che rappresenti a tutti gli effetti. anche in relazione ad una sostanziale riforma degli IACP, una proposta alle diverse fasce sociali;

3) risanamento totale dell'abusivismo di necessità attraverso interventi regionali o nazionali tra cui le modifiche della legge Bucalossi.

Tutti gli strumenti a disposizione. che occorre potenziare, e altri da mettere in campo al più presto (risparmio casa) possono e debbono essere utilizzati con celerità (come del resto è avvenuto in questi anni e ancora recentemente con la ripartizione dei fon di del 2. progetto biennale della 457 da parte della Regione) e in modo coor dinato per saldare emergenza e pro spettive.

E' importante per la soluzione del problema della casa che insieme all'intervento pubblico e cooperativo, sia coinvolta l'imprenditoria privata attraverso il sistema dell'edilizia convenzionata basato su costi reali.

Accanto alle nuove abitazioni da costruire per far fronte ai fabbisogni aggiuntivi e colmare il deficit pregresso va proseguita ed intensificata l'opera di recupero, del patrimonio residenziale esistente, avviata per la prima volta nella storia della città di Roma e della Regione Lazio, anche con l'obiettivo di mantenere in loco gli abitanti attuali e di salvaguardare i centri storici.

L'approvazione della legge regionale sull'abusivismo tenacemente voluta dal PCI è un fatto di portata eccezionale e determinante per la sanatoria dell'abusivismo di necessità e la soluzione di questo gravissimo fenomeno. Occorre rafforzare questo successo e ottenere dal Governo una legge quadro contro i costruttori abusivi e gli speculatori.

Nel contempo, secondo le richieste del PCI. lo Stato deve formare un demanio pubblico di aree la cui urbanizzazione va finanziata a carico della collettività, che vanno destinate alle fasce meno abbienti.

I comunisti hanno avanzato, e si batteranno perchè siano accolte, alcune modifiche alla legge Bucalossi che vanno nella direzione di eliminare o attenuare gli oneri a favore dei settori sociali più bisognosi.

Sanità

Grandi passi si sono fatti in questi anni nel settore della Sazità aprendo nuove strutture e costruendo grazie all'efficienza anche di una politica di risparmio contro lo spreco.

Oggi al centro del programma del PCI c'è l'obiettivo di completare e consolidare, a livello regionale l'attuazione della riforma sanitaria.

Con il concreto avvio nel Lazio della USL ed il trasferimento ad essa di tutte le funzioni di gestione dei servizi sanitari la Regione sarà chiamata a consolidare e sviluppare il suo ruolo di indirizzo, programmazione, coordi-

Tale programmazione sarà tesa alla realizzazione del nuovo assetto dei servizi sanitari per conseguire: - l'effettiva eguaglianza dei cittadini nel diritto alla salute;

- il dovere per la collettività di intervenire, sulle condizioni di vita e di lavoro che determinano malattie e disagi fisici e psichici in categorie di cittadini.

Sulla base del piano socio-sanitario regionale, i principali obiettivi da perseguire dovranno essere: — la costruzione di un articolato e

capillare sistema di servizi sanitari di base che soprattutto attraverso i distretti, garantisca la maggior parte degli interventi sanitari ai cittadini: -- lo sviluppo degli interventi di medicina preventiva, di diagnosi e cura,

di riabilitazione: - l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari: .

– il risanamento e la razionalizzazione della rete ospedaliera. Prioritariamente si dovrà pervenire ai seguenti risultati:

 applicare completamente la convenzione unica per la medicina generica e pediatria, alimentando squilibri e palesi disfunzioni ed operando, anche in campo nazionale, per un suo rinno vo in termini di ulteriore progresso. Ciò deve condurre a rendere disponibili nuovi posti di lavoro per i giovani medici anche attraverso la valorizza zione di forme di lavoro di gruppo che consentano tra l'altro, il graduale superamento dell'attuale squilibrata di stribuzione delle scelte del medico di

 razionalizzare e condurre ad equilibrio il sistema dei servizi specialistici pubblici, con maggiore efficienza e migliore utilizzazione delle risor- se realizzando, in particolare nella città di Roma, una maggiore dotazione di servizi nelle aree periferiche ed un collegamento funzionale dei poliambulatori in un sistema integrato di prenotazione delle prestazioni: - realizzare l'effettivo funzionamen-

to dei servizi di assistenza domiciliare per gli anziani e per altri cittadini che ne abbiano necessità, con una stretta integrazione delle prestazioni di naty ra sanitaria con quelle socio assistenziali, anche attraverso la corretta utilizzazione di personale oggi impiegato a livello ospedaliero:

- operare contestualmente un ulteriore ridimensionamento della spedalità convenzionata che deve considerarsi sempre più complementare a quella pubblica:

 potenziare nella loro struttura ed a livello tecnologico gli ospedali pubblici secondo criteri che garantiscano la efficienza e la distribuzione della rete ospedaliera in tutto il territorio regionale e soprattutto e Roma correg-

gendo gli attuali squilibri e promuo vendo una corretta valorizzazione delle competenze professionali degli operatori sanitari:

- sviluppare programmi di ricerca finalizzati agli obiettivi del piano sociosanitario per una rinascita e migliore qualificazione degli ospedali da un punto di vista culturale e scientifico. Nel denunciare le gravi responsabilità del Governo e delle amministrazioni de, il PCI assiura il suo fermo impegno perchè la Regione operi attivamente affinchè, nel quadro della programmazione ospedaliera nazionale, siano finalmente affrontati i problemi degli ospedali non ancora completati presenti nel Lazio.

Trasporti

La II legislatura è stata contrassegnata nel settore dei trasporti da due successi dell'attività della Giunta di sinistra: 1) la riorganizzazione dell'Acotral; 2) l'apertura della Linea A della Metropolitana.

La terza legislatura regionale dovrebbe essere caratterizzata: dalla messa a punto degli strumenti legislativi. istituzionali, tecnici, idonei a garantire la realizzazione nel territorio laziale di servizi coordinati tra i vari sistemi ed intesi a servire le divise aree (nord sud ed area metropolitana), fissati dalla 1. Conferenza Regionale del trasporto pubblico: da particolari previsioni ed attenzioni, per la realtà della grande area metropolitana romana e delle sue esigenze e in primo luogo dalla trasformazione in tronchi di metropolitana delle attuali linee ferrovia rie Roma-Viterbo e Roma-Fiuggi e il potenziamento della Roma-Lido la migliore integrazione delle aziende, per lo sviluppo delle infrastrutture viarie.

In sostanza negli anni 1980--'85 anche i rapporti di entrata in funzione del fondo nazionale dei trasporti dovrà essere completato e concretizzato l'impianto programmatorio sin ora indicato dalla Regione. finalizzando sia l'elaborazione della 2 fase del Piano Regionale; sia gli interventi istituzionali. legislativi e finanziari, non solo alle esigenze in atto ma a quelle che derivano dal Piano di Riordino Territoriale e cioè dalla diversa visione del servizio del trasporto pubblico (persona e merci) e anche dalle molte iniziative regionali indirizzate al riequilibrio ed al recupero del territorio (zo ne industriali, artigianali. USL; distretti scolastici, realtà portuali, infrastrutture varie, e tra queste in particolare la Bretella Nord, e quella Sud. il centro internodale di Orte.

L'impegno posto dalla Regione Lazio per organizzare il servizio extra urbano dovrà essere concluso con la definitiva organizzazione per aree dei servizi oggi gestiti dall'Acotral, garantiti dalla realizzazione del Piano Nuovi Impianti di competenza del Consorzio e dal Piano di recupero e potenziamento dei vecchi impianti di competenza dell'Acotral, dalle manutenzioni programmate dei veicoli. degli interventi esterni ed interni sul materiale rotabile, e dagli investimenti del Piano triennale finanziato dalla Regione (con la legge del 23 4-1980) e dal Fondo Nazionale.

Il PCI ritiene che del programma della Regione Lazio per la terza legislatura, dovranno far parte le previsioni per i Porti della Regione, per le infrastrutture e il trasporto merci. ed

ogni altro intervento che consenta di raccordare, secondo una visione pro grammata di utilizzo delle risorse e di migliore efficienza, i servizi comunali, intercomunali o per aree regionali, prevedendo sempre il ruolo prioritario e non sostitutivo delle ferrovie.

Infine una particolare attenzione dovrà essere data al sistema aeroportuale romano sia per quanto riguarda il suo sviluppo che i suoi riflessi sul territorio ed i suoi collegamenti.

L'ambiente e l'energia

Per quanto riguarda l'ambiente vi sono alcuni aspetti importanti su cui concentrare l'attenzione:

l'individuazione 'di un sistema pro-

grammato antinquinamento, con la de-

finizione del piano, per quanto riguarda i centri, di smaltimento dei rifiuti solidi urbani; un programma di disinquinamento delle acque (fiumi, laghi, coste): l'attuazione del sistema regionale dei parchi (istituzione dei parchi naturali della Tolfa e dei monti Cimini nell'area settentrionale e dei parchi dei monti Aurunci. Ernici e Lepini nell'area meridionale. (dei Lucretili tra le province di Rieti e di Roma nonchè quelli dell'area romana dei Castelli Romani e di Castelfusano da realizzarsi al più presto); il blocco del nuovo abusivismo dopo la sanatoria avvenuta con l'approvazione della legge regionale. In tal ambito un rilievo particolare assume una politica della energia per la quale il massimo sforzo dovrà essere compiuto in direzione della energia alternativa, rinnovabili (solare, geotermica, eolica) e del risparmio energetico attraverso interventi sull'edilizia, il trasporto. l'illuminazione pubblica e l'uso dei rifiuti, il riscaldamento centralizzato di quartiere e teleriscaldamento. E' importante quindi che la Regione Lazio abbia recentemente approvato una apposita legge per lo sviluppo delle fonti rinnovabili con precise incentivazioni finanziarie e normative nell'industria, nei trasporti e nell'edilizia, un piano di assistenza per il risparmio nell'industria; convenzioni con l'Università

ed Enti Scientifici. I comunisti condividono l'atteggiamento responsabile assunto dalla Giunta di sinistra in relazione al problema della Centrale Elettronucleare di Montalto di Castro. Al riguardo la Giunta di sinistra ha correttamente più volte denunciato le gravi responsabilità ed inadempienze del governo. del CNEN e dell'ENEL: l'esigenza della sospensione temporanea dei lavori - avallata da una recentissima sentenza del TAR — soprattutto al fine di verificare le garanzie di sicurezza. Analoghe garanzie sono state richieste per le due centrali nucleari già esistenti a Latina e sul Garigliano.

L'assetto del territorio

Si ritiene ancora valida di fronte al permanere dello squilibrio del territorio regionali, l'ipotesi di assetto basata sulla creazione di tre sistemi urbanistico territoriale (Area romana da riequilibrare. Lazio nord e Lazio sud con funzioni di riequilibrio) cui si dovrà garantire, attraverso una pluralità d'interventi, una coesione interna ed una elevata autonomia funzionale. Nel sistema settentrionale partico-

larmente necessaria appare una effi-

è infatti una stretta connessione tra programmi di valorizzazione delle ri sorse ambientali e programmi agricoli. i quali a loro volta devono essere coordinati con le iniziative industriali ed artigianali attraverso una accorta politica localizzativa. L'asse principale dell'impalcatura infrastrutturale del sistema è la trasversale Civitavecchia-Viterbo-Orte-Terni-Rieti-Torano, che ha in Civitavecchia ed Orte i punti di

connessione con il sistema subregionale.

Nel sistema meridionale si pone il problema di garantire una adeguata razionalizzazione della crescita in atto. Il sistema organizzato secondo uno schema quadrangolare avente come nodi Frosinone, Cassino, Gaeta e Latina si presenta con delle precise caratteristiche che lo differenziano dagli altri; una situazione demografica più dinamica, un processo di industrializzazione più diffuso. una armatura urbana più densa ed equilibrata. Da ciò discende la possibilità di poterlo strutturare secondo criteri di coesione interna ed autonomia funzionale in tempi relativamente meno lunghi, avendo particolare interesse per le aree in-

Servizi sociali e assistenza

Il settore dell'assistenza e dei servizi sociali è stato quello più investito dalla riforma del nostro ordinamento, che ha trasferito tutte le competenze ai Comuni nel contempo. però, proprio in questo campo più pesanti sono i ritorni centralistici.

Questa linea del Governo deve essere combattuta con forza dalla Regione, premendo, perché sia sbloccata la situazione di stallo in cui è la riforma dell'assistenza (che doveva essere approvata entro il dicembre 1978) per superare il grave ritardo con cui vengono erogati i fondi per garantire la continuità delle prestazioni e dei servizi assistenziali, mentre la Regione anticipa decine di miliardi per conto dello Stato per rivalutare i fondi ex ONMI, fermi al 1976, e degli altri Enti disciolti evitando insolvenze e ritardi nei confronti dei Comuni.

Tutela della maternità, salute degli anziani, interventi per portatori di handicappati e assistenza domiciliare

La Regione dal canto suo, deve pro cedere subito, alla riapertura del Consiglio, ad approvare:

- la legge di riordino delle funzioni assistenziali degli Enti Locali e per la organizzazione e la gestione dei Servizi Sociali; l'approvazione del piano socio-sanitario regionale e dei due progetti-obiettivi. quello «Contro la mortalità infantile per la tutela della maternità e della salute nell'età evolutiva >: e quello relativo alla « Tutela della selute degli anziani, riabilitazione e lotta all'emarginazione ». per dare continuità all'azione portata avanti sulla linea di sicurezza sociale, di prevenzione, di lotta all'emargina zione e agli stati di disadattamento



